

Il Museo d'arte di Ravenna continua ad affidare al proprio Centro internazionale di documentazione sul mosaico la messa a punto di iniziative destinate a promuovere una sempre più puntuale conoscenza delle testimonianze storiche e delle prospettive ancora attuali di espressioni artistiche che fanno della nostra città un punto di riferimento di riconosciuto prestigio internazionale. Era inevitabile, quindi, che il CIDM fosse chiamato a offrire un significativo contributo anche alle tante iniziative promosse dalla nostra città per consolidare la tradizione di una forma d'arte di cui è giustamente orgogliosa e che assegnano legittimamente a Ravenna il ruolo di <capitale del mosaico>. Quest'anno, poi, la presenza degli straordinari paramenti musivi delle nostre basiliche e dei battisteri entrati a far parte del patrimonio tutelato dall'Unesco costituisce un impareggiabile conforto per le iniziative delle tante realtà cittadine impegnate a dimostrare che l'ultramillenaria eredità che ci rimanda ai secoli di Galla Placidia, di Teodorico e degli esarchi bizantini sono soprattutto un punto di partenza per un nuovo cammino che si rivolge anche al futuro. I riferimenti al mosaico di ieri e di oggi saranno ben evidenziati anche nel dossier che accompagnerà la candidatura di Ravenna al ruolo di Capitale europea della cultura per il 2019. L'attività della commissione che nell'arco di poche settimane sarà chiamata a pronunciarsi, ci consente di sottolineare che la sfida lanciata da Ravenna non era velleitaria. Il lotto delle città italiane che aspiravano a questo prestigioso traguardo in competizione con Ravenna si è già significativamente assottigliato. L'esame finale degli esperti chiamati a decidere, si avrà durante un confronto a tutto campo che avrà luogo nella nostra città proprio mentre la Loggetta Lombardesca ospita questa mostra di Toyoharu Kii, un maestro giapponese che ha stretto tanti legami con l'Italia senza dimenticare l'originalità e la suggestione delle tradizioni culturali nipponiche. Gli elaborati esposti al Mar, caratterizzati da soluzioni espressive inconfondibili, si aggiungono ad una produzione che ha consentito a Toyoharu Kii di essere presente con proprie opere nei più importanti musei che si sono aperti all'arte musiva di oggi. L'invito che gli è stato rivolto dal CIDM non è stato casuale: suggella un lungo rapporto che è stato favorito anche dalla Associazione internazionale dei mosaicisti contemporanei la cui sede è ospitata proprio all'interno della Loggetta Lombardesca. La rassegna di Toyoharu Kii attinge ai finanziamenti previsti da uno dei progetti comunitari che hanno già ritagliato per il CIDM ravennate un ruolo di primo piano nei rapporti culturali con i paesi che si affacciano sull'Adriatico, favorendo la catalogazione, la conservazione e la valorizzazione dei loro giacimenti artistici. La scelta di un artista giapponese appare ora coerente anche con la vocazione di una città che nei suoi momenti migliori si è storicamente proposta come ponte ideale fra Oriente e Occidente.

Uber Dondini
Presidente Istituzione Museo d'Arte della città